



Università degli Studi del Molise

vio DeSanctis - 86100 - Campobasso - Tel. +39 0874 4041

RASSEGNA STAMPA
LA GAZZETTA DEL MOLISE
MERCOLEDÌ 28 SETTEMBRE 2005
PAGINA 16 e 17 FOGLIO 1-3



IN ATENE



Daniela Martelli

Piccola e bella. Non intendiamo avere pretese di voler concorrere al concorso per coniare il miglior slogan per l'Ateneo molisano. Ma là frase, anche se un po' scontata, calza a pennello all'Università del Molise.

Si tratta di un mondo pieno di sapere e di misteri. Professori, studi, libri, esami, lauree, master, specializzazioni: il mondo della scoperta è pieno di lati sconosciuti.

Di università la Gazzetta si occupa con puntualità, da sempre. Diecimila iscritti, Rettore, Senato accademico, professori e personale amministrativo meritano tutta l'attenzione del caso. Giusto quindi non farli passare sotto silenzio.

Quattro sportelli aperti al pubblico sino alle 12. Poi si chiude l'enorme porta vetrata. Chi è dentro però non deve ricominciare la trafila. Può restare, ad esaurimento di prenotazioni.

Un bigliettino da prendere quando si arriva, come al supermercato nel reparto dei

salumi. Non siamo inglesi e non sappiamo quindi metterci ordinatamente in fila, meglio la prenotazione magnetica. Il numero stretto nella mano, mentre il display indica chi deve farsi avanti. Si fa così anche nelle banche e soprattutto alle poste, che hanno avuto un boom di correntisti.

All'università i giovani hanno imparato in fretta. Sono smalziate anche le "matricole". Non c'è bisogno di far ressa, di montare inutili polemiche. Gli impiegati non sono un modello di perfezione, ma riescono ad unire una passabile efficienza con un certo garbo. Tra i quattro sportellisti c'è solo una che sembra impacciata. Appena si profila un caso difficile deve chiedere al collega che le sta accanto.

Due le tasse da pagare, una da destinare all'Ateneo, l'altra alla Regione. Le somme sono in linea con la nostra piccola università, altrove si paga di più. I fuoricorso non hanno agevolazioni, neppure gli studenti-lavoratori. Forse per questi ultimi ci sarebbe da fare un'eccezione. Chi lavora e studia meriterebbe un

bonus, per incentivare la cultura. Ma le leggi non le fa il cronista.

PICCOLA UNIVERSITÀ

Piccolo è bello. Ricordate? La folla genera confusione, trasforma le persone in un numero. In verità anche a Giurisprudenza ed Economia si va avanti a colpi di numero di matricola, ma il fatto di poter partecipare al convegno del tuo professore, avere un assistente pronto a mettersi a disposizione per un chiarimento agevola la vita, non certo la risolve. E poi, quel Rettore che sta dappertutto, in tv, sui giornali, in biblioteca, nelle aule, persino nei corridoi mette soggezione sinché si vuole, ma rende meno traumatico il rapporto con i vertici. Che in molti casi sono scontroso, qualche volta impenetrabili.

I grandi numeri della Minerva o della Federico II fanno riflettere. I nostri diecimila iscritti sono un esercito, ma a Roma e Napoli sono giusto una manciata di giovani, nulla di più.

MEDICINA

La grande agognata. C'è. E' ormai una realtà. Ma sicura-



mente non partirà da quest'anno. Un male? Niente affatto. Meglio così. Ci sarà tempo per organizzarsi meglio e per rendere più cospicuo il gruzzolo. Da Roma hanno dato una somma fissa, né grande né piccola, ma che giammai potrà bastare per gestire la regina delle facoltà. Ecco perché è meglio segnare il passo per un altro anno, in modo da accumulare anche il bonus dell'anno prossimo. Una volta iniziato a camminare la facoltà dovrebbe trovare il modo di sapersi nutrire con i mezzi propri.

80 studenti: ma quanto costerà una laurea alle istituzioni? Ecco la domanda più intrigante che corre in questi giorni. La pongono soprattutto i medici che evidentemente vedono come il fumo negli occhi l'occasione di nuovi ingressi nel settore. Sono di parere diverso i camici bianchi che entreranno nel circuito per aspirare a diventare professori. Oggi direttori, domani professori. Si può. Medicina azzarda a sognare. Ma per ora è ancora presto. I big dovranno arrivare da fuori.

La segreteria unica situata ad Agraria costretta a fare gli straordinari per fronteggiare la richiesta di iscrizioni universitarie. L'arrivo delle ultime facoltà ha dato lustro al plesso molisano, facendo aumentare la considerazione generale per l'intera proposta formativa di Medicina se ne riparlerà l'anno prossimo, ma questo non è certo un male. Ingegneria parte da subito, a Termoli

